

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XLI - Vol. XLV

Firenze-Roma, 18 Gennaio 1914

N. 2072

SOMMARIO: La curva dei redditi degli impiegati dello Stato. (Osservazioni varie) M. PANTALEONI — Sui provvedimenti finanziari — L'impiego in titoli Esteri — Il collocamento dei Buoni del Tesoro e l'Italia Meridionale. M. P. — **INFORMAZIONI:** Nuovo diretto Milano-Genova — Il bilancio del Ministero delle Colonie — I progetti finanziari — Tassa di negoziazione sulle azioni — La siderurgia russa — Palazzo del Ministero dell'Interno — Scarico automatico Carboni di Genova — Birra Italia — Le industrie meccaniche — Contratto d'impiego — La posta pneumatica a Napoli — **FINANZE DI STATO:** Il bilancio di previsione del Ministero del Tesoro — Entrate dello Stato italiano — Regio decreto sulla emissione di buoni del Tesoro per 290 milioni — Credito di 30 milioni al Ministero della Guerra — Le finanze francesi e le spese militari — Il bilancio norvegese — Le finanze dell'Uruguay — **RIVISTA DI DEMOGRAFIA:** Movimento della popolazione italiana — **RIVISTA DEL LAVORO:** Gli uffici del lavoro in Inghilterra — La confederazione del lavoro e le assicurazioni sociali — Contro la disoccupazione in Germania — **RIVISTA TRIBUTARIA:** Le nuove imposte in Francia — Le nuove imposte in Germania — Riforme tributarie in Germania — **RIVISTA BIBLIOGRAFICA:** WARNER SOMMERT, *Der Bourgeois - Zur Geistesgeschichte des modernen Wirtschaftsmenschen* - F. W. HECOLLEY — *Darvinismo e socialismo moderno* - GIUSEPPE CIMBALI — *Prime linee d'una criminologia internazionale* — La circolazione e la popolazione agli Stati Uniti — **CRONACA LEGISLATIVA:** La proroga di tre mesi alla provincializzazione delle scuole — Il Ministero d'agricoltura non distribuirà più piante da frutta — Le Assicurazioni dei grandi piroscafi in Germania — **RIVISTA DEI TRASPORTI:** Il movimento ferroviario inglese nel 1912 — **NOTIZIE FINANZIARIE:** Mercato monetario e rivista delle Borse.

La curva dei redditi degli impiegati dello Stato Osservazioni varie.

La statistica dei « Ruoli organici » presenta un notevole interesse scientifico e pratico.

Fermiamoci sull'uno e sull'altro, come il discorso viene.

Gli economisti conoscono, presso a poco, quella che dicesi la curva dei redditi; cioè, sanno di poter formare delle tabelle nelle quali per ogni ammontare di reddito sia indicato il numero delle persone che ne godono. In altri termini, credono, con un certo fondamento, di sapere quante persone abbiano, poniamo mille lire di entrata netta all'anno, quante altre persone ne abbiano 1.500 e via dicendo, su su, fino al numero delle persone che hanno uno o più milioni. Tabelle di questo genere hanno dato luogo a studi di grande interesse scientifico e di non minore portata pratica; e sono famosi in tutto il mondo anche a coloro che non sono specialisti, quelli dell'Ammon e del Pareto.

Senonchè, mentre è perfettissima la *elaborazione* dei dati, sia perchè fatta da economisti matematici, sia perchè fatta da uomini che, oltre ad essere degli economisti matematici, sono uomini di primissimo ordine per la loro genialità, i *dati originarii* sono assai manchevoli. Questi dati originarii sono necessariamente, per ora, sempre desunti da ruoli d'imposte, e perciò approssimativi al vero in misura diversa per le varie categorie di contribuenti, e di nuovo diversamente approssimativi secondo le varie imposte, e, finalmente ancora, diversamente approssimativi per i diversi paesi! Il lettore non stia a criticare la cacofonia linguistica. Essa è nulla a confronto della cacofonia sostanziale. Se il medesimo concetto si vuole esprimere più bellamente, possiamo dire: che la divergenza tra reddito reale e reddito calcolato in base a un qualche genere di imposta dipende: in primo luogo dal *genere*

d'imposta che si voglia, ossia, lo scarto tra la realtà e il calcolo è una funzione del genere d'imposta; che, in secondo luogo, qualunque sia il genere d'imposta scelto, la divergenza è diversa secondo la *categoria* dei cespiti, maggiore per talune categorie, minore per altre, ossia essa è una funzione dei redditi; ma una funzione diversa per ogni genere d'imposta; che, in terzo luogo, un nuovo coefficiente di divergenza si aggiunge ai precedenti a seconda del paese di cui si tratta. Da ciò segue, come conclusione, una vera ira di Dio di incertezze nei *dati primordiali*, incertezze alla quale non havvi rimedio, ci sembra, nella legge dei grandi numeri, ovvero nella legge degli errori. Ma havvi ancora un altro difetto che inficia generalmente i dati originarii. Questi consistono per lo più nei dati forniti dalle imposte dirette, cioè, da imposte reali e personali, o soltanto da imposte personali se havvi una imposta generale sul reddito, una Einkommen Steuer o una Income-tax. Ora queste imposte generali sul reddito, come da noi la imposta di ricchezza mobile, che è una imposta generale su ogni forma di reddito che non sia colpito dall'imposta fondiaria, forniscono due specie di illazioni del tutto diverse: una specie, che è sicura, e un'altra specie che è congetturale. La nostra imposta di ricchezza mobile, ad es., in quanto viene riscossa mediante ritenuta, fornisce dati certi sui redditi colpiti; all'incontro, in quanto viene riscossa su redditi dichiarati dal contribuente e controllati dal fisco, fornisce dati notoriamente assai poco attendibili su questi redditi. Or bene, nel costruire la curva dei redditi, si mescolano i dati dei due generi, e si mescolano irrimediabilmente. Si potrebbe pensare che, così facendo, le illazioni *non sicure* vengano migliorate; che la miscela con le illazioni *sicure* la renda più attendibile. È come un caffè fiacco viene migliorato dall'aggiunta di un caffè forte. Ma, non è punto così. I dati perfettamente certi sono i dati relativi ai redditi della burocrazia; i dati assai poco certi sono quelli